

Amministratori giudiziari doc

CLAUDIA MORELLI

Amministratori giudiziari super bollinati. In vista di una maggiore trasparenza nelle nomine, e di una più efficiente operatività dell'Albo degli amministratori giudiziari, il nuovo codice antimafia contiene una serie di norme che disciplinano passo passo la individuazione e l'attività dell'amministratore giudiziario nel caso di sequestro di beni immobili. D'altra parte la nuova disciplina della gestione delle aziende sequestrate è un aspetto centrale dell'intervento di riforma che indica più precisamente i compiti dell'amministratore giudiziario, soprattutto in relazione alla possibile prosecuzione dell'attività d'impresa; prevedendo specifiche forme di sostegno con appositi fondi; modificando la disciplina dei crediti anteriori al sequestro dell'azienda; delegando il governo all'adozione di normative volte a tutelare i lavoratori delle aziende.



La banca dati di Info Camere riferisce che le imprese sequestrate alle organizzazioni criminali nei registri delle Camere di commercio sono 17.838, con un totale di quasi 250 mila addetti. La scelta dell'amministratore giudiziario di beni immobili sequestrati deve avvenire nell'ambito degli iscritti all'apposito albo, secondo criteri di trasparenza, di rotazione degli incarichi e di corrispondenza tra i profili professionali del professionista individuato e la tipologia e l'entità dei beni appresi in via cautelare. L'individuazione dei criteri di nomina degli amministratori giudiziari e dei coadiutori viene demandata a un successivo decreto del ministro della Giustizia (di concerto con i colleghi Interno e Sviluppo economico) che comunque deve tenere conto del numero degli incarichi aziendali in corso, comunque non superiore a tre ed essere scelto fra i soggetti iscritti nella nell'apposita sezione di esperti in gestione aziendale dell'Albo nazionale. Gli amministratori giudiziari sono esentati da responsabilità civile, salvo dolo o colpa grave. All'inizio della procedura l'amministratore giudiziario deve fornire una relazione dettagliata che giustifichi la ripresa o la prosecuzione dell'attività di impresa anche tramite documentazione allegata da cui risulti la distinzione tra beni

personali del proposto e beni aziendali; l' elenco dei creditori dell' impresa; l' elenco dei lavoratori impiegati; le proposte di prosecuzione dell' attività avanzate da sindacati interni all' azienda. Questo al fine di permettere al tribunale una valutazione ponderata sulla prosecuzione dell' attività di impresa. Il sequestro della impresa comporta, ove esistenti, anche il sequestro delle partecipazioni societarie. L' amministratore giudiziario può affittare l' azienda o un ramo di azienda prima della confisca definitiva, in via prioritaria agli enti territoriali, associazioni, alle cooperative o agli imprenditori attivi nel medesimo settore o settori affini. Ma sulla eventuale messa in liquidazione, il tribunale deve acquisire il parere dei difensori del proposto. Per la legalizzazione delle attività non completamente inquinate e il loro rilancio, il provvedimento permette l' accesso ad alcuni fondi a vantaggio dell' imprenditoria, come il Fondo di garanzia e il Fondo per la crescita sostenibile. L' amministratore giudiziario ha l' obbligo di presentare il rendiconto della gestione al giudice delegato entro 60 giorni dal deposito del provvedimento di confisca di primo grado. © Riproduzione riservata.